

E ORA IL TAR POTREBBE VANIFICARE ANCHE IL "DECRETINO"

da ScuolaOggi del 29/7/2003

Dopo il colpo mortale inferto alle graduatorie permanenti, un'altra pesante minaccia si profila sull'avvio del prossimo anno scolastico. La Cisl scuola, infatti, ha già dato incarico a uno studio legale di proporre ricorso al Tar del Lazio contro la circolare 62 che accompagna il "decretino" con cui Letizia Moratti vorrebbe generalizzare l'alfabetizzazione sulla seconda lingua e sull'informatica in tutte le prime e seconde classi del ciclo primario.

La Cisl ritiene, infatti, che sia in contrasto con lo stesso "decretino" il passaggio della circolare che prevede che le istituzioni scolastiche possano intervenire anche sugli assetti organizzativi della didattica. L'introduzione del tutor, ad esempio, che solo il varo di un apposito decreto attuativo della legge 53 potrebbe autorizzare. Ma come si sa questo provvedimento atteso ormai da mesi non ha trovato l'accordo nemmeno delle forze di maggioranza. Facile ipotizzare allora che il Tar del Lazio possa fare un altro dispetto alla Moratti e a tutti coloro che sono impazienti di vedere in qualche modo la partenza di qualche aspetto, magari minimo, della riforma. Ci troveremmo allora a settembre non solo a gestire tra la rabbia e l'esasperazione di oltre centomila precari la copertura delle cattedre vuote con tempi e modalità tuttora imprevedibili, ma si vanificherebbero anche tutte le disposizioni per coinvolgere le scuole nella sperimentazione prefigurata dal "decretino".

La scuola italiana nemmeno nei tempi più burrascosi si è trovata in uno stato di incertezza e confusione come quello attuale. A chi si lamenta che le tanto attese riforme non siano ancora partite per l'inerzia del governo, forse dovrebbero augurarsi che si faccia ancora meno. Cambiare e migliorare la qualità del servizio scolastico sono un obiettivo serio che meritano protagonisti seri. Non dilettanti allo sbaraglio.